

Johan de Meij

**Echoes of San Marco** (2016)

Amstel Music

Durata 10:00 – Grado 4

Si tratta di un omaggio al compositore italiano Giovanni Gabrieli (1554-1612), massimo esponente della cosiddetta «scuola veneziana» attiva nella Basilica di San Marco in periodo tardo rinascimentale. Sfruttando l'architettura della maestosa basilica, con i suoi due organi e le sue due cantorie posizionate l'una di fronte all'altra, Gabrieli sperimentò una sorta di «stereofonia» dislocando i cori e gli strumenti in spazi contrapposti (impiegando la tecnica dei «cori battenti»). In apertura di *Echoes of San Marco* il compositore ricrea gli effetti sperimentati cinque secoli fa dal Maestro veneziano impiegando imponenti fanfare di ottoni collocate in diverse posizioni sul fondo della sala da concerto. Vengono citati frammenti di opere di Gabrieli come la «Canzon Septimi Toni a 8» tratta dalle «Sacrae Symphoniae» concepite per due cori di ottoni a quattro voci. Vengono poi creati effetti di riverbero e antifonali con la banda (e le sue sezioni strumentali, di cui si sfrutta la variegata tavolozza timbrica) sul palco e l'ensemble fuori scena che dialogano tra loro, rimpallandosi i temi musicali per imitare i suggestivi echi della basilica veneziana. A fine brano tutti suonano insieme un inno imitando il suono del gigantesco organo a canne della Basilica di San Marco. Autore di *Echoes of San Marco* è il compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra olandese Johan de Meij (\*1953) già incontrato nelle schede 21, 55, 126 e 186 di questa rubrica alle quali rimandiamo per ulteriori notizie.

Per l'ascolto: <https://tinyurl.com/2auno25l>